

Fondazione Banco di Napoli

26 settembre 2019, ore 17:00

Presentazione del libro di Bruno Moroncini
"La morte del poeta. Potere e storia d'Italia
in Pier Paolo Pasolini."

Cronopio, Napoli 2019

Ne discutono:

Mario Bottone

Psicoanalista membro dell'EPFCL (Docente Icles Napoli)

Carmelo Colangelo

Docente di Filosofia morale (Università degli Studi di
Salerno)

Massimo Fusillo

Docente di Critica letteraria e letteratura
comparate (Università degli Studi dell'Aquila)

Coordina

Gianvito Brindisi

Ricercatore in Filosofia del diritto (Università degli Studi
della Campania "Luigi Vanvitelli")



Sarà presente l'Autore



FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

via dei Tribunali 213 - Napoli

Alla fine degli anni Sessanta Pasolini scopre di essere affascinato dal potere: ciò che ha sempre combattuto, e che lo ha combattuto a sua volta con discriminazioni, aggressioni e processi, è incistato dentro di lui, condiziona i suoi comportamenti e contamina il suo desiderio di ribellione. Inizia allora da parte di Pasolini una ricerca, che raggiungerà il suo culmine nella stesura di *Petrolio*, sui meccanismi con i quali il potere si insinua nella psiche dei soggetti. Facendo ricorso alla psicoanalisi freudiana Pasolini individua nell'infanzia l'origine dei vincoli che legano gli individui al potere e nella scissione dell'io il dispositivo psichico che quel vincolo consolida e perpetua. Di qui la valorizzazione del "fantasma masochista" per erodere le basi su cui si riproduce l'ingiusto legame sociale, ma anche l'interrogazione pressante sulla vocazione alla poesia e sul ruolo della letteratura, sulla loro capacità, una volta rinnovate, di contribuire a sciogliere i "vincoli puerili" con il potere, a combatterne il fascino.